

» dir la cosa; et son certo Andrea mio nepote non si partirà dal dover, per esser
» honesto, tutti habbi il suo; et ancora è interesse di sier Hieronimo Sanudo fo de
» miss. Antonio.

» *Ultimo loco* voio li mei Comesarij siano instrutti si per caso Lunardo mio
» fradello volesse muover lite alcuna alla mia Comessaria per virtù di certi Instru-
» menti di debito non veri, che fezi ala qm. mia madre za molti anni, per haver
» qualche danaro di lei, hessendo alhora zovene e voleva spender, et per ogni 10
» over 15 ducati la mi deva, mi chiamava debitor de ducati 100; la qual mia
» madre molti anni scosse la mia parte dil fitto di l'hostaria di la Campana et
» bottege: et dico, prima quando avi questi danari era in fraterna con Lunardo,
» poi l'è passà il tempo de anni XXX deli Instrumenti, quali per le leze è di njon
» valor fosse sententià a le leze ducati 100 per parte di uno Instrumento; et
» questo fici aziò si havesse il chiamor su la investison fece sier Vicenzo Mali-
» piero dil mio stabele per conto dil zudegà della qm. Cecilia fo mia moier; unde
» si havè chiamor et non segul altro. Et è da saper cum ditto Lunardo ho
» da contar quello l'ha scosso di fitti ha san Simion, da poi la morte di mia ma-
» dre in qua; et diebo aver la mità dila caxa l'habita, zoè il fito, e la mità
» dil fito di una altra caxeta: l'è vero che la sua parte di hostaria di la Cam-
» pana et tre botege da basso soe, fo vendute per mia causa per un debito havia
» con sier Zuan Soranzo, et dita parte la comprò sier Antonio Sanudo et sier
» Andrea a raxon di 8 per 100, che li stabili di Rialto val 3 per 100, et di que-
» sti danari ditto sier Lunardo tolse zercha ducati 100 per pagar diversi Officij
» dove l'era debitor: *vnde* voio di fitti scossi non li sia dimandà alcuna cosa,
» ma ben voio sia recuperata la soa parte fo venduta dil mio; et lui haverà
» la sua, et la mia Comessaria haverà la mia parte: son certo non sarà contrasto
» perchè a mi mai fo fato cognito, e questo sarà un gran utile a la mia Comes-
» saria: et è da saper sempre io ho pagà X.me e Lunardo scodeva li fitti, come
» apar a le Cazude et a li Governadori.

» Il residuo veramente di tutti mij beni mobili, stabili, presenti et futuri
» lasso a Marco, Alvise et Marin mij nepoti fioli de sier Lunardo Sanudo mio
» fradello, con questo suo padre non muovi alcuna lite a la mia Comessaria; et
» movendo, ditti soi fioli siano privi, et ditto residuo vadi come per uno codizilo
» ordinarò.

» *Item* lasso a sier Hieronimo da Canal nodaro per sua mercede di levar in
» publica forma ditto testamento, ducati cinque.

» IO MARIN SANUDO, *manu propria* » (1).

(1) Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, *Testamenti in atti di Girolamo Canal*, n. 546 (Busta 191).